

Esg e rendicontazione di sostenibilità: dall'Europa semplificazioni e modifiche negli obblighi

A metà dicembre 2025, il Parlamento europeo ha approvato le norme UE su rendicontazione di sostenibilità e dovere di diligenza per le imprese: si tratta delle annunciate semplificazioni e modifiche nella platea degli obbligati.

I dettagli, qui di seguito sintetizzati, sono consultabili sul [sito del parlamento europeo](#).

La **rendicontazione di sostenibilità**, ossia l'obbligo per le aziende di rendere pubblici i dati sul loro impatto sull'ambiente e le persone, diventerà obbligatoria solo per le imprese dell'UE con una media di oltre 1 000 dipendenti e un fatturato netto annuo superiore a 450 milioni di euro. Le norme riguarderanno anche le imprese di paesi non UE con un fatturato netto di oltre 450 milioni di euro nell'UE, come pure le loro succursali e imprese "figlie" con un fatturato superiore a 200 milioni di euro nell'Unione.

Le norme sul **dovere di diligenza** riguarderanno solo le grandi società con un fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi di euro e più di 5 000 dipendenti (se hanno sede nell'UE) o con un fatturato netto annuo di oltre 1,5 miliardi di euro nell'UE (se hanno sede al di fuori dell'Unione).

L'aggiornamento delle norme sulla sostenibilità fa parte della proposta di semplificazione [Omnibus I](#) della Commissione. Presentato nel febbraio 2025, consultabile sul sito del parlamento europeo, il pacchetto di misure mirava a ridurre la burocrazia e facilitare il rispetto delle norme sulla sostenibilità da parte delle imprese, rafforzando così la

competitività dell'UE.

Fa seguito al [rinvio \(cosiddetto Stop the clock\) dell'entrata in vigore](#) degli obblighi su rendicontazione di sostenibilità e dovere di diligenza, già approvato e comunicato da [Confapi con la circolare 270 di aprile 2025](#).

Una volta adottato formalmente anche dal Consiglio, l'aggiornamento entrerà in vigore venti giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

(SN/am)